



P.R.A.P. - Campania
Contrattazione Sindacale del 05 Giugno 2009
“Nucleo Operativo T.P. Napoli-Secondigliano”

Intervento O.S.A.P.P.

L’**Osapp**, nel prendere atto dell’informativa inviata dalla Parte Pubblica circa l’argomento all’ordine del giorno, ritiene opportuno e doveroso avanzare le proprie osservazioni e le proprie proposte in merito.

Innanzitutto, prima ancora di entrare nel merito della discussione, si vuole qui esternare il proprio rammarico per il fatto che l’odierno incontro è stato convocato a distanza di circa 3 anni dall’ultima contrattazione tenutasi sui Nuclei in ambito regionale, e ciò nonostante le continue e formali richieste di convocazioni avanzate nel frattempo da questa O.S., richieste avente quale comune denominatore le problematiche riguardante l’**Organizzazione del lavoro del Nucleo di T.P. di Napoli-Secondigliano**; solo per citarne alcune vogliamo ricordare che la prima richiesta fu avanzata nel lontano 31 ottobre 2006, alla quale fece seguito una seconda richiesta datata 7 maggio del 2007 e l’ultima è del 3 gennaio del 2008, purtroppo, tutte le succitate richieste di convocazioni non hanno avuto alcun riscontro da parte di codesto Ufficio Provveditoriale; ebbene, con molta franchezza crediamo che questo atteggiamento non è per niente rispettoso delle regole vigenti in tema di corrette relazioni sindacali, regole, tra l’altro, riportate e sottoscritte anche nel “Protocollo d’Intesa Regionale” del 2004, quindi, **se continuiamo a fare ciò che stiamo facendo, conseguiremo solo ciò che stiamo già ottenendo** ossia: far incancrenire le già croniche problematiche che affliggono quotidianamente non solo il Nucleo di Napoli-Secondigliano ma anche gli altri nuclei di t.p. in ambito regionale, rendendo sempre più difficile poi tentare una soluzione delle problematiche esistenti.

Premesso quanto sopra, l’**Osapp**, pur condividendo quanto asserito dalla Parte Pubblica nell’informativa inviataci circa la complessità del servizio di t.p., ragion per cui ritiene che tale situazione richiede l’adozione di un modello organizzativo che consenta la **“celerità nei processi decisionali”**, la **“fluidità dell’organizzazione”** e la **“flessibilità delle varie articolazioni che compongono il complesso organizzativo”** etc. etc., ritiene comunque improcrastinabile non affrontare, a distanza di oltre dieci anni dalla costituzione del Nucleo Provinciale di T.P. di Napoli-Secondigliano alcune questioni riguardante l’**Organizzazione del Lavoro**, al fine di evitare un’anomala gestione delle risorse umane disponibili, di evitare l’inapplicabilità di alcuni diritti contrattualmente acquisiti dai poliziotti penitenziari, di evitare o ridurre al minimo i disagi per il personale in forza nei nuclei di t.p., di evitare che si portano

cambiamenti in maniera unilaterale su questioni che le regole vigenti rimandano alla contrattazione decentrata; infatti abbiamo assistito più volte alle continue e repentine modifiche degli orari dei turni di servizio di interi settori, uffici compresi; all'applicazione della c.d. settimana compatta e alla sua abrogazione, alla mobilità del personale da un settore all'altro, uffici compresi, che avviene attraverso avvicendamenti di unità che molto spesso non hanno alcuna valida motivazione, ovvero non finalizzati esclusivamente al loro potenziamento e alla loro funzionalità, così come recita l'articolo 9 dell'A.Q.N. d'Amministrazione 2002/2005; idem per quanto riguarda l'assegnazione nei vari posti di servizio che avviene senza indire alcun interpello interno etc. etc.; lo ripetiamo ancora una volta che tutto questo avviene in maniera unilaterale nonostante le materie citate sono demandate alla contrattazione decentrata; l'Osapp crede che tutto questo debba invece essere disciplinato da regole chiare e sottoscritte dalle Parti, e ciò all'interno di un progetto sull'organizzazione del lavoro, onde garantire non solo una gestione più equa e trasparente delle risorse umane disponibili, ma anche un'equa ripartizione dei carichi di lavoro, dei turni serali, notturni e festivi che, a nostro modesto avviso, l'attuale organizzazione del lavoro, o meglio, l'inesistente organizzazione del lavoro, non garantisce affatto.

Pertanto, l'Osapp, nel richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sulle ormai croniche problematiche che attanagliano il nucleo di T.P. di Napoli-Secondigliano, vuole qui di seguito rammentare le problematiche più sentite dal personale di polizia penitenziaria, non limitandosi ovviamente di stilare una mera graduatoria delle problematiche esistenti tanto da poter sembrare un esercizio retorico, ma perché riteniamo che il nostro dovere è quello di tenere alta l'attenzione sulle problematiche succitate affinché non cadano nel dimenticatoio e di vederle, con il dovuto impegno di chi di dovere, risolte quanto prima possibile, essendo più che convinti che ogni problema, grande o piccolo che sia, deve indurre chi di dovere a non far venire mai meno la propria attenzione e il proprio impegno.

✓ **CARENZA degli ORGANICI**

La grave carenza degli organici che non garantisce affatto la dovuta sicurezza del servizio e la incolumità del personale impiegato di scorta, e questo sia nel servizio di traduzioni sia in quello dei piantonamenti, tant'è che riesce sempre più difficile garantire il livello minimo e massimo di sicurezza previsto dal modello organizzativo del servizio di t.p. ; qualche anno fa i dati percentuali fornitoci al riguardo da codesto Ufficio Provveditoriale, erano davvero preoccupanti, oggi crediamo che la situazione non sia per niente migliorata, se si tiene conto del fatto che dal territorio continuano a riferirci grandi difficoltà nel provvedere ad eseguire gli spostamenti giornalieri dei detenuti dai reparti detentivi che devono essere tradotti "fuori dal Reparto detentivo" per effettuare le visite specialistiche; in molti casi, al Cardarelli di Napoli si provvede alla soppressione del servizio di ronda impiegando il personale

addetto a tale servizio per la traduzione dei detenuti ricoverati che devono effettuare esami strumentali fuori dal reparto, e per tutta la durata della visita succede sempre più spesso che un solo agente deve rimanere a vigilare l'intero Reparto detentivo con la presenza di 12 e più detenuti ricoverati; sul punto vogliamo richiamare la disposizione di codesto Ufficio Provveditoriale di cui alla nota telefax n. 6499 del 20 maggio 2005, la quale se fosse applicata sicuramente farebbe cambiare la situazione in maniera positiva, per il semplice fatto di poter contare sulla presenza di qualche unità in più sui posti di servizio così delicati;

✓ **PARCO AUTOMEZZI**

L'insufficienza del parco automezzi adibito al servizio traduzioni, sia sotto il profilo della quantità che della qualità; anche in questo caso mettendo a rischio sia la sicurezza del servizio sia l'incolumità del personale di scorta, come è avvenuto ultimamente per il personale di una scorta appartenente al Nucleo di S. Maria C.V.; gli automezzi non sono sottoposti alla manutenzione ordinaria, né sono sottoposti ai frequenti lavaggi, così come disposto da una specifica circolare dipartimentale;

✓ **TUTELA SANITARIA**

La tutela sanitaria del personale impiegato nel servizio di piantonamenti e delle traduzioni facendo sì che il personale venga sottoposto a visite mediche di controllo da effettuarsi periodicamente; garantire la salubrità dei luoghi di lavoro; fornire al medesimo personale, sui ogni luogo di lavoro, compreso sugli automezzi, i supporti sanitari, ovvero i c.d. D.I.P. - Dispositivi Individuali di Protezione - (guanti, mascherine, occhiali), così come previsto dalle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro; non ultimo quello di fornire sempre, al personale di scorta, le indicazioni sulle eventuali precauzioni sanitarie da adottare, in caso di trasferimento di detenuti portatori di patologie infettive; negli ultimi giorni sono stati resi noti attraverso gli organi di stampa i dati sulla diffusione delle patologie infettive che sono percentuali altissime; su quest'ultimo punto vi è una disposizione di codesto Ufficio Provveditoriale di cui al telefax n.8095 del 16 ottobre 2001 che non è stata mai rispettata;

✓ **RICONOSCIMENTO DELLE INDENNITA' DEL SERVIZIO MISSIONE**

Ancora oggi persiste un ritardo di sette/otto mesi dello sviluppo dei fogli di viaggio e quindi il conseguente ritardo del rimborso delle indennità economiche di missione agli aventi diritti, che non va mai dimenticato sono soldi già in buona parte anticipate di tasca propria; sul punto, tanti anni fa, si chiese di distaccare una o due unità dell'area ragioneria presso il Nucleo al fine di rendere più spedito lo sviluppo dei fogli di viaggio;

va ancora sottolineato il problema legato all'errata interpretazione delle norme che danno poi diritto al rimborso dei pasti consumati presso gli esercizi di ristorazione esterni, che per il personale vuol dire non vedersi rimborsare le spese per il vitto; del tutto irrisolta la questione relativa al fatto che il personale terminato l'orario di lavoro ordinario debba aspettare l'apertura della mensa dell'Istituto ove trovasi in missione per la consumazione del pasto, anche se sui fogli di viaggio non viene riportato espressamente la dicitura che il vitto e l'alloggio sono a carico dell'amministrazione; per niente risolto la problematica riguardante l'apposizione dei timbri sui fogli di viaggio quando si opera nella medesima città sede di servizio e, ultimamente, centinaia di fogli di viaggio sono stati contestati perché recano il c.d. "doppio protocollo", nel senso che su un solo automezzo si fanno salire più scorte dirette nei vari tribunali siti in città diverse; questo significa che il personale, ancora una volta, oltre al danno subito dal carico di lavoro subisce anche la beffa di non vedersi liquidare le indennità economiche del servizio di missione.

Ciò detto, l'**Osapp** ritiene comunque opportuno avanzare alcune proposte sull'organizzazione del lavoro, al fine di cominciare a delineare le basi per giungere quanto prima ad una vera e propria organizzazione del lavoro che si rispetti; quindi:

- nel condividere il fatto che il Nucleo deve rispondere con **"celerità nei processi decisionali"** sarebbe più che auspicabile affidare il delicatissimo servizio di **"Sorveglianza Generale"** al personale appartenente al ruolo degli **Ispettori**, programmando i turni di servizio su quattro quadranti orario giornalieri, compreso i giorni festivi, e ciò non solo perché il Nucleo di T.P. di Napoli-Secondigliano è da considerarsi un nucleo operativo per 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno, ma anche perché tutte le competenze del servizio di sorveglianza generale sono da considerarsi delicatissime al fine della sicurezza e del buon andamento del servizio di t.p., come si è sostenuto qualche anno fa nel rappresentare "l'Organizzazione del N.O.T.P. Provinciale"; quindi, visto che dai dati fornitoci risultano al Nucleo di Napoli-Secondigliano attualmente in forza 22 unità appartenenti al Ruolo degli ispettori, l'**Osapp** crede che si può benissimo coprire i turni di un tale delicato servizio, impiegando in primis il predetto personale del Ruolo degli ispettori, evitando di far ricadere sui Sovrintendenti oneri e responsabilità non direttamente corrispondenti alle ordinarie funzioni del Ruolo se non per comprovate e inderogabili esigenze di servizio;
- per quanto riguarda invece la **"fluidità dell'organizzazione"**, questa O.S. è dell'avviso che sarebbe più giusto ed opportuno far sì che tutto il personale fosse impiegato in tutti i servizi di competenza del nucleo; volendo essere più espliciti, vogliamo che il personale impiegato nei c.d. **"compiti d'ufficio"** fosse impiegato, all'occorrenza, anche nel servizio di piantonamenti, e non solo in

quello delle traduzioni come purtroppo avviene da sempre, ed anche senza escludere tale personale, *sic et simpliciter*, come si fa ora, dai turni festivi; quindi, l'Osapp, ritiene doveroso chiedere un'equa ripartizione dei carichi di lavoro, e ciò attraverso l'impiego di tutto il personale nelle diverse incombenze, e che si provvede anche, nel più breve tempo possibile, alla programmazione del "riposo festivo" per tutto il personale, e non soltanto per una parte sola, come purtroppo avviene da molti anni, e ciò nel rispetto di quanto dettato dall'articolo 9 dell'A.Q.N. 2002/2005 e dalla circolare Dipartimentale prot. n. 334592/3.1 del 15.11.1991; a tal proposito si rammenta che l'attuale gestione non fa altro che fomentare malumore fra il personale, e ciò per il semplice fatto che gli uni si vedono trattati in maniera differente rispetto agli altri;

- infine, per quanto riguarda la *"flessibilità delle varie articolazioni che compongono il complesso organizzativo"*, sarebbe opportuno ed auspicabile che ogni modifica che si rendesse utile e necessaria da apportare all'organizzazione del lavoro in essere, avvenisse solo attraverso la contrattazione sindacale; bisogna, cioè, affrettarsi a sottoscrivere un accordo sull'Organizzazione del Lavoro che disciplini, nell'ambito del nucleo, tutte le questioni riguardante le materie demandate alle contrattazioni sindacali; perché non vogliamo che in nome della "flessibilità" si continuino ad apportare cambiamenti svincolati da qualsiasi decisione concertativa; più esplicitamente bisogna evitare che siano emanate disposizioni unilaterali su questioni afferente l'organizzazione del lavoro, come purtroppo ha fatto codesto Ufficio Provveditoriale con la nota telefax 427 del 20 dicembre 2007, che ebbe a stravolgere dal 7 gennaio 2008 quella che era l'organizzazione del lavoro in essere al Nucleo di Napoli-Secondigliano, mobilitando il personale, seppure all'interno del Nucleo medesimo, dai vari Presidi esterni, ossia dalle camere di sicurezza del tribunale di Napoli, del tribunale di Torre Annunziata, del Bunker di Napoli, dei tribunali di Nola 1 e 2 etc., rilevandosi, tra l'altro, una disposizione del tutto inadeguata rispetto agli obiettivi prefissati, tant'è, che già pochi giorni dopo, il Comandante di turno al Nucleo dovette ripristinare tutto come era prima, ossia riassegnando di nuovo 40/50 unità alle camere di sicurezza del tribunale di Napoli; le unità rimosse dal bunker e così via; inoltre bisogna evitare che si modificano gli orari dei turni di servizio di interi settori, come si è invece fatto più volte, in merito vogliamo ricordare che fino a qualche anno fa c'era una parte del personale in forza alle camere di sicurezza del Tribunale di Napoli che espletava la settimana compattata senza che la stessa fosse stata contratta con le OO.SS., successivamente revocata nella stessa maniera; infine bisogna evitare che vengano assegnate unità nei posti di servizio all'interno del Nucleo senza far ricorso agli *interpelli interni*, in questo caso per evitare che avvengano i c.d. *"avvicendamenti selvaggi"* o

“epurazioni” che dir si voglia; in tutto questo per dire che bisogna rispettare quanto dettato **dall’articolo 9 dell’A.Q.N. 2002/2005 e le altre disposizioni vigenti in materia;**

- poi bisogna stabilire, una volta e per tutte se il “Servizio Agenti” presso i vari Presidi deve essere di tipo **“accentrato”** o **“decentrato”**, anche in questo caso per evitare i continui cambiamenti svincolati da qualsiasi decisione concertativa; prima si dice che il servizio è decentrato, poi non lo è più, oppure si dice al personale che dal lunedì al venerdì è competente l’Ufficio Servizi del Tribunale per la concessione del congedo ordinario o del riposo compensativo, mentre per quanto riguarda il sabato e la domenica le richieste vanno fatte all’Ufficio Servizi del Nucleo; insomma c’è davvero una grande babele su tutto questo, tant’è, si è perfino arrivati ad esporre il Modello 14/A riportando accanto ad alcuni nominativi non l’orario del turno di servizio, ma la dicitura: **chiamare il servizio**, si intende ovviamente per telefono. Ecco, gestire le risorse umane in questa maniera, sembra quasi voler dire che **“qui non si governa, ma si comanda”!**

Ci fermiamo qui, lasciando che le nostre tre proposte, unite a quelle finora avanzate dalle OO.SS., e a quelle che seguiranno, possano davvero farci giungere, nel più breve tempo possibile, a delineare una “Organizzazione del Lavoro” del nucleo di Napoli-Secondigliano quanto più equa e trasparente possibile.

La DELEGAZIONE O.S.A.P.P.